

SAN GIULIANO

Viaggiatori dall'avvocato, «chiederemo i danni alle ferrovie»

di ALESSANDRA ZANARDI

- SAN GIULIANO -

RITARDI E DISSERVIZI: ora i pendolari chiedono il conto. Ha già raccolto 70 adesioni la class action, l'azione legale di massa che per la prima volta trascinerà in tribunale i vertici di Trenitalia. A guidare la mobilitazione è l'Associazione consumatori-utenti (Acu), che ha deciso di mettersi in mano agli avvocati in seguito all'ennesimo, pesante disagio subito dagli utenti del trasporto ferroviario. Il 2 marzo scorso il regionale 2287 delle 19.15, partito da Milano con destinazione Bologna, è rimasto fermo per oltre due ore all'altezza di San Giuliano, con il locomotore in panne. A bordo circa 700 persone, divise tra rabbia e rassegnazione. «Ci siamo sentiti quasi tenuti in ostaggio, senza informazioni né assistenza», denuncia Gianni Cavinato, presidente nazionale di Acu e malcapitato pendolare della tratta incriminata. Proprio Cavinato ha scelto di fare da apripista nella pratica legale contro Trenitalia, considerata responsabile del disservizio. Nel giro di poche settimane, altri 70 passeggeri del regionale 2287 hanno deciso di sostenere la mobilitazione, nella speranza di ottenere un risarcimento per il danno subito. «Siamo soddisfatti delle adesioni raccolte - prosegue il presidente dell'Acu -. L'obiettivo è arrivare a quota cento, per fare massa critica e dare spessore all'iniziativa». Un'iniziativa

che fa presagire tempi lunghi (in Italia la normativa che regola la class action prevede un iter di tribunale piuttosto macchinoso), ma che potrebbe aprire la strada ad altre contestazioni di gruppo.

SODDISFAZIONE per la mobilitazione dei pendolari è stata espressa da Erminio Quartiani, il parlamentare del Partito Democratico residente a Cerro al Lambro. Proprio Quartiani è stato tra i relatori dell'incontro-dibattito «Vita da pendolare», promosso ieri sera a Melegnano dal circolo locale del Pd. «E' positivo che gli utenti si organizzino per reclamare servizi che non dovrebbero essere un optional», commenta l'onorevole, che sul tema del trasporto ferroviario tra Milano e Lodi ha presentato un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Altero Matteoli**. Nel documento, sottoscritto anche dall'onorevole Michele Meta, si chiedono certezze per chi viaggia negli orari di punta. «Da quando è stato introdotto il passante ferroviario, che per ora funziona solo dalle 9 alle 16, le corse dei treni negli orari di punta sono state ridotte - afferma Quartiani -. E' l'ennesima penalizzazione a carico di studenti e lavoratori. Vogliamo sapere quali iniziative il ministro intenda intraprendere verso le Ferrovie dello Stato per garantire che negli orari di punta sia assicurata agli utenti del servizio ferroviario una qualità accettabile del servizio medesimo».

